

ilponte.it

saggistica e narrativa,
fuori catalogo
usati e nuovi

Scontati e a metà
prezzo

Via delle Leghe 5
MM1 Pasteur

Martesana **due**

MENSILE DI INFORMAZIONE, CULTURA E ANNUNCI DA E PER LA ZONA 2 (VIALE ZARA-STAZIONE CENTRALE-GRECO-VIALE MONZA-VIA PADOVA)

ANNO 12 - N. 105 - FEBBRAIO 2009 • DIFFUSO GRATUITAMENTE IN 18.000 COPIE TRAMITE EDICOLE O DIRETTAMENTE NELLE ABITAZIONI
Redazione, Pubblicità, Amministrazione: via delle Leghe 5 - Milano • Tel. 02.28.22.415 - Fax 02.28.22.423 • www.ilponte.it - e-mail: martesanadue@ilponte.it

FALEGNAMERIA
di Paolo Cremonese

Specializzata in modifiche e riparazioni di mobili, sedie, armadi e cucine.

MOBILI SU MISURA
20162 - Milano
Via Pallanza Arcata, 2
Tel. 02.680708
Cell. 335.6243192



Con la metrotranvia "Milano-Cinisello" nuovi assetti per il nord della città'

La beffa della Mm5: tanti soldi ai privati che gestiranno una nuova tratta totalmente inutile

Così recita il comunicato dell'Atm "da sabato 17 gennaio, con l'entrata in servizio della nuova linea 31, la metrotranvia che collega Milano a Cinisello, cambia l'assetto della rete Atm nella zona nord della città. Dodici linee cambiano il loro percorso, mentre "nascono" 4 nuove linee di autobus. Lunga 8,5 chilometri, la metrotranvia percorre viale Zara e raggiunge, attraverso viale Fulvio Testi e via Gorki, l'asse storico e commerciale di Cinisello Balsamo. Un'opera che avrà riflessi positivi sulla mobilità lungo l'asse Testi-Zara: la metrotranvia infatti assicura ai cittadini un viaggio confortevole e spostamenti in sede riservata. Di conseguenza, i per-

corsi di alcune linee urbane e di collegamento tra la zona nord di Milano e i comuni limitrofi sono stati modificati per aumentare la regolarità e per eliminare le sovrapposizioni. Il cambiamento sarà all'insegna di un miglioramento del servizio anche per i cittadini che utilizzano le linee di collegamento con i Comuni di prima fascia, grazie ad un incremento delle frequenze, soprattutto nelle ore non di punta e in quelle serali". E così recita il commento dell'assessore Edoardo Croci "con la nuova metrotranvia Milano-Cinisello aggiungiamo un altro importante servizio al trasporto pubblico milanese migliorando così i collegamenti con la zona nord della città; il servizio inoltre permet-

Orti di via Nuoro

Una storia di appropriazione di suolo pubblico con dispendio di denaro dei contribuenti con un bando manipolato

La frase sopra riportata è quella più ricorrente tra i residenti in questo piccolo angolo di territorio, dove la vicenda degli orti è stata vissuta con passione, tensioni e lacerazioni. IL regolamento approvato dal Consiglio di Zona, che fissa i criteri di assegnazione degli orti, ha favorito, attraverso deroghe, gli ortisti uscenti, accendendo ancora di più gli animi. Degli orti di via Nuoro se ne discute fin dal lontano 2001. Decine di riunioni del Consiglio di Zona e della Commissione Ambiente, con costi rilevanti per i contribuenti. Ad essi ora vanno aggiunti i 750.000 euro spesi per l'allestimento dei nuovi orti. Quando il Presidente Luca Lepore ha insistito ad introdurre con l'articolo 11 una norma transitoria, in deroga al regolamento, con la motivazione che occorreva cogliere nei criteri di assegnazione le varie specificità presenti nel territorio, si è pensato che l'obiettivo fosse quello di sanzionare, in coerenza con le norme regolamentari, chi aveva precedenti di abusivismo e/o si era reso responsabile dell'inquinamento e del degrado dell'area. Invece no. A sorpresa, è emerso subito che l'obiettivo era l'opposto: premiare chi fino al 2003 aveva occupato illegalmente quel terreno, senza versare un soldo d'affitto e senza che gli venissero addebitati i costi per la bonifica di baracche e amianto.

Le proposte finali del presidente e del consigliere Basso del partito Democratico, approvate dalla zona in deroga al regolamento, permettono di chiudere questa poco edificante vicenda, con un'assegnazione in cui verrà riservato fino al 50% degli orti agli ortisti. Ancora più stupefacente è la motivazione. Essa recita: "Considerato che la localizzazione di via Nuoro, al momento l'unica di orti urbani della Zona Due, e stante il numero limitato di particelle ortive a nostra disposizione, rispetto ad una aspettativa decisamente superiore, si propongono dei requisiti generali restrittivi rispetto ai criteri del regolamento zonale". Tutti pensavano che tali provvedimenti riguardassero gli ortisti uscenti in base al principio della rotazione, avendo essi goduto per anni dell'uso degli orti.

Invece, al contrario, erano rivolti ai nuovi richiedenti. Viene contraddetto così il nuovo regolamento che prevede che il bando sia rinnovato ogni tre anni, che la concessione non sia consentita per più di due volte e che gli ortisti uscenti partecipino alle stesse condizioni degli altri.

Consapevoli di esporsi all'accusa di favoritismo, si è cercato di sostenere che gli ortisti potessero accampare il diritto di prelazione a seguito di promesse fatte in precedenza e del versamento di un contributo simbolico effettuato fino al 2007, pur non avendo nes-

Continua a pagina 2

* *Vieni in via Padova: conoscerai l'Italia, girerai il mondo*

Una finestra aperta sul futuro, una risorsa per il quartiere e la città

Via Padova è stata finora per molti un territorio di sfruttamento: da parte di diversi giornali che se ne sono serviti per farne articoli di denuncia di degrado e di disagio sociale determinato dalla presenza degli immigrati; da parte delle forze politiche che attualmente sono al governo della Città e del Consiglio di Zona che hanno evidenziato soprattutto l'esigenza di interventi di polizia e di controllo, fomentando la paura per il diverso e lo scontro di civiltà, trascurando invece la messa in atto di progetti di risanamento e di riqualificazione complessiva del territorio.

E così tutti i problemi sociali sono rimasti aperti. Inesistente è stata la valorizzazione delle tante risorse pubbliche e private presenti. Il comitato Vivere in zona 2 in collaborazione con il nostro giornale hanno da mesi iniziato un lavoro di ricerca, co-

Continua a pagina 4

se non ricevi o non trovi

Martesana **due**

ora lo puoi leggere
interamente
sul nostro sito

www.ilponte.it

ELETTRAUTO LAPORTA

AUTOFFICINA

REVISIONI
RECUPERO AUTO
SERVIZIO GOMME
CARICA CONDIZIONATORI
Car - Hi - Fi

Via delle Leghe, 12 - Milano

Tel. 02 26.14.42.14

Ritiriamo
libri di
saggistica,
storia,
filosofia,
letteratura,
narrativa...

Telefonaci al
022822415 -
3398245558

o portali in
via delle
leghe 5

C.F.U.P. Circolo Familiare Unità Proletaria
Viale Monza 140 (1° piano) Milano
(Sopra teatro Zelig)

corso di TANGO ARGENTINO

Lezioni private ed esibizioni su richiesta

lezione di prova gratuita

palestra Leonidas
via Apelle 38 - Mm1 Gorla

mini corso di BOOGIE WOOGIE

Livello Principianti

N.4 lezioni di 2 ore nei seguenti giorni:
Giovedì 12-19-26 febbraio - Giovedì 5 marzo
poi, per chi vuole, si prosegue, nei giovedì successivi, con 4 lezioni x livello intermedi-avanzati

Per informazioni/iscrizioni contattare:

ANTONIO 349/5711760

tangomilonguero@fastwebnet.it

ilponte.it
libri e altro



Ediltecnogest
solutions & services company

ARCHITETTO FABBRICO GEOMETRA MURATORE
ELETTRICISTA FALEGNAMIE IDRAULICO PIASTRELLISTA

CI OCCUPIAMO DELLE VOSTRE CASE,
DALLA PROGETTAZIONE ALLA REALIZZAZIONE,
DALLA GESTIONE ALLA MANUTENZIONE,
RISOLVENDO QUALSIASI PROBLEMA.

Via PELLEGRINO ROSSI, 52 - TEL. 02.37.64.94.22
INFO@EDILTECNOGEST.IT - WWW.EDILTECNOGEST.IT

NON AFFIDATEVI AL CASO!

ATTENZIONE!
È in arrivo una
NUOVA MACCHINA PER CUCIRE
RIVOLUZIONARIA
DI PRODUZIONE SVIZZERA
Vi daremo notizie quanto prima
info: 02 2579855

Riportiamo qui di seguito gli argomenti e i punti all'ordine del giorno che le commissioni e il consiglio di zona 2 hanno discusso o approvato nelle settimane scorse

Riportiamo qui di seguito gli argomenti e i punti all'ordine del giorno che le commissioni e il consiglio di zona 2 hanno discusso o approvato nelle settimane scorse. Sul sito della Zona 2 www.comune.milano.it sono scadenziati le riunioni in programma in questo mese. Chi volesse maggiori informazioni sugli argomenti trattati può richiederle al nostro direttore paolo.pinardi@ilponte.it impegnato direttamente nel consiglio di zona e comunque sarà sua cura far rispondere a qualsiasi domanda.

- Aggiornamento progetto Cascina Conti. Presente l'Arch. Marco Porta, Comune di Milano, responsabile del Procedimento

- Sopralluogo presso l'Associazione Sportiva A.C. Crescenzago

- Parere sull'apertura di una sala giochi nei locali siti in via Marco Aurelio 42.

- Riquilificazione aree v.le Rimembranze di Greco/Martesana: presentazione del progetto vincitore al concorso "Arcate di Greco".

- Parere sull'apertura di una sala giochi nei locali siti in via Padova n. 167; parere sull'apertura di una sala giochi nei locali siti in via Palmanova n. 91

- riaseme; parere sull'apertura di una sala giochi nei locali siti in via Chavez n. 18.

- Definizione iniziative per il "Giorno del Ricordo" 10 Febbraio 2009; prevista la presenza dei rappresentanti della Associazione Culturale CACTUS e della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. - Donna extracomunitaria e salute nella Città di Milano. "Presentazione Progetto Donna" Relatrice: Dott.ssa Suor Annamaria Villa - Responsabile Poliambulatorio Bixio Opera S. Francesco.

- Criteri per l'individuazione candidati nei consigli di scuola delle scuole dell'infanzia. Individuazione candidati nei consigli di scuola delle scuole dell'infanzia. - Sopralluogo riguardo le opere di ristrutturazione della Piscina Cozzi. Sarà presente il Presidente di MILANO SPORT, Mirko Paletti

- Criteri per l'assegnazione degli orti di via Nuoro/Alghero.

- Parco Adriano: abusivismo e piste ciclabili. Come migliorare l'ambiente.

- Parere sulla modifica del Regolamento Edilizio a seguito della delibera della G.C. del 5/12/2008 n. 62 "Istituzione della Commissione Comunale per il paesaggio, ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. del 22/1/2004 n. 42, dell'art. 81 della L.R. 11/3/2005 n. 12 e approvazione delle modalità di funzionamento della predetta Commissione".

- Parere sulla locazione di area comunale sita in via Fortezza 7 di superficie mq. 590 ca. identificata al foglio 83 mappale 290 - cod. inv. 1895.

- Relazione pista ciclabile S. Giovanni-Precotto-Gorla intersezione con la pista ciclabile Martesana.

Inaugurazione dell'Alzheimer Café, un nuovo modo di concepire il malato

Da mercoledì 21 dicembre sono iniziati i primi incontri dell'Alzheimer Café di Zona 2. Nella sede dell'Associazione DAMES, un luogo piccolo, caldo ed accogliente, i malati e i loro parenti potranno incontrarsi e passare del tempo assieme per raccontarsi e vivere nuove esperienze.

«Il progetto dell'Alzheimer Café vuole favorire l'interazione tra il malato e i familiari ed evitare l'isolamento sociale del primo che spesso non esce perché si vergogna, così come i parenti - afferma la dottoressa Ilaria Maccalli, psicologa del progetto, che continua - Il primo Alzheimer Café è nato in Olanda nel 1997 ed ha avuto un enorme successo. Speriamo che se ne creino tanti altri anche in Italia e soprattutto a Milano».

L'idea dell'Alzheimer Café in zona 2 è nata, invece, su iniziativa della lega dei sindacati CGIL, CISL e UIL che venuti a conoscenza dei dati del numero di anziani della nostra zona (che presenta la maggior concentrazione di persone al di sopra dei 60 anni di tutta Milano) ha pensato che servisse un servizio come questo. Contattata l'AIMA (Associazione Italiana Malati di Alzheimer) e ottenuto il consenso del Consiglio di Zona, il passo è stato breve. «Quella dell'Alzheimer Café un'esperienza

unica» afferma Adriana Zilocchi collaboratrice dell'AIMA, «quando si svolgono gli incontri non si distingue più il malato dall'accompagnatore. Tutti ridono e si divertono dimenticando i loro problemi». A Milano il "Café" esiste già da tre anni vicino alla sede dell'AIMA, ed ha riscosso un enorme successo: «E' per questo motivo che abbiamo accettato subito di aprire un nuovo café - conferma il presidente dell'AIMA, Fernando Gerenzani - Ci è stata data una grande opportunità e noi l'abbiamo colta al balzo».

Gli incontri si svolgono due volte al mese nel pomeriggio, presso la sede dell'Associazione DAMES in viale Monza 142 e prevedono attività di svago per i malati come pittura, ballo liscio e molto altro, ma anche attività con lo psicologo per gli accompagnatori. La partecipazione è gratuita, richiede una prescrizione alla segreteria AIMA al n° 02 89406254 dalle ore 10 alle 13, linea verde 800371332.

Eleonora Zaghis

continua da pagina 1

La beffa della Mm5...

terà di implementare il collegamento con la zona Niguarda e potenzierà il trasporto pubblico lungo l'asse Testi - Zara contribuendo anche a ridurre gli ingressi a Milano tramite le auto private».

Peccato che nel frattempo sui due viali (Zara e Testi) da quasi un anno e per altri due ancora siano in corso lavori per costruire un doppio tunnel totalmente inutile in sotterraneo della Mm5 come traspere sempre più anche dai commenti degli esperti che giudicano un'ottima soluzione le due metrorovie in superficie. Complessivamente questa tratta Mm5 Bignami-Garibaldi costerà 557 milioni di euro, con un finanziamento pubblico di 326 milioni di euro; il resto dai privati della Metro 5 spa (Astaldi, Torno e i soliti altri) che incasseranno i profitti per 31 anni gestendo la linea.

Forse questa enormità di quattrini era meglio spenderli in altro modo, anziché causare danni ad abitanti e commercianti dei viali; forse erano più utili per risolvere le esondazioni del Seveso, per portare la metrorovia 7 fino a Cascina Gobba o per terminare finalmente il tratto di Mm3 da Maciachini alla Bovisa; qui non c'è una società privata ma una scalatina Atm (con presidente però lautamente pagato); quindi la periferia può aspettare perché è più importante valorizzare la città della moda e la mega cementificazione dell'Isola - Garibaldi.

Paolo Pinardi

Brevi dal Consiglio di zona

Prolungamento tram da Anassagora a Cascina Gobba

Mozione approvata dal Consiglio di Zona 2 il giorno 9 gennaio 2009 (29 voti favorevoli, tre astenuti, nessun contrario).

La delibera si propone due scopi:

1° evitare un ulteriore capolinea inutile, rumoroso e troppo caro (5.000.000 Euro !!!)

2° promuovere il completamento del progetto originale della tramvia con il naturale sbocco a Gobba MM2, il collegamento con MM 1 a Precotto e ora con MM 5, in Testi - Zara.

Sembra semplice e logico, e invece il progetto si sta "sмарrendo" nelle nebbie della nuova organizzazione comunale di morattiana impronta, che non conclude mai nulla, se di "interesse pubblico"...; occorre costantemente sollecitare.

Gianluca Pirovano
Consigliere di Zona 2

Testo:

Considerato

che ATM ha comunicato l'intenzione di completare il capolinea Anassagora per una spesa di complessivi 5.000.000 di Euro;

che la costruzione di detto capolinea non migliora la fruibilità per gli utenti della rete di trasporto pubblico interessata;

che la costruzione del nuovo capolinea Anassagora si configura, per ammissione di ATM stessa, come un ulteriore punto di generazione di rumore a danno dei cittadini e dei residenti, dati gli spazi non atti a garantire un raggio di curvatura efficace rispetto alle necessità dei tram SIRIO;

Acclamata

la necessità di potenziare la rete di trasporto pubblico su rotaia e a trazione elettrica come soluzione sia trasportistica sia ambientale efficace, efficiente e sostenibile;

la grande opportunità di realizzare un collegamento tramviario da tempo progettato tra la fermata MM 2 di Cascina Gobba e la fermata MM 1 di Precotto; la necessità di far fronte all'aumentata richiesta di trasporto pubblico NON INQUINANTE, che consegue all'entrata a regime degli insediamenti sulle aree dei piani integrati di intervento Adriano Marelli e Adriano san Giuseppe prevista entro il 2009.

Appurato

che tra le opere di competenza degli operatori privati sono previste la realizzazione di una strada di collegamento tra le esistenti Via Roberto Tremelloni e Via Adriano;

che la Via Adriano sarà rimodellata ed adattata tramite ampliamento della attuale sede stradale e la costruzione di un parterre centrale dedicato, in progetto, alla tramvia;

che il tracciato della prevista tramvia coincide con i tracciati delle strade in costruzione e da modificare e che la realizzazione in contemporanea dell'armamento tramviario permette considerevoli risparmi e notevoli sinergie cantieristiche;

che la realizzazione posticipata della tramvia comporterebbe inutili ed elevati costi di cantierizzazione necessari alla demolizione e rifacimento delle sedi stradali appena realizzate con le previsioni del P. I. I. Adriano Marelli e Adriano San Giuseppe;

il Consiglio di Zona 2

chiede all'Amministrazione centrale e impegna il Presidente CdZ 2 a sollecitare ed ottenere:

1. L'annullamento della realizzazione del capolinea Anassagora e la destinazione dell'importo alla posa in opera dell'armamento tramviario in concomitanza con le opere di sistemazione e costruzione stradale previste in Via Adriano e sulla nuova strada di collegamento tra Via Adriano e via Tremelloni.

2. L'esecuzione del ripristino delle aree occupate dal cantiere abbandonato da MM, in Via Anassagora, compresa la bonifica del terreno.

3. Il completamento della costruzione della tramvia sino a Cascina Gobba tramite l'utilizzo dei fondi a scomputo oneri dovuti dagli operatori privati del PII Adriano Marelli e Adriano San Giuseppe.

Martesanadue

MENSILE DI INFORMAZIONE, CULTURA E ANNUNCI DELLA ZONA DUE DI MILANO CITTÀ

Euro 0,95

Editore
ComEdit 2000

Direttore
Paolo Pinardi

Coordinatrici Redazione
Paola D'Alessandro

Redazione:
Carlo Bonacconsa, Roberto Bonsi, Elena Capisani, Vincenzo Conese, Paola D'Alessandro, Adele Delponate, Antonio Gradia, Cristina Pellicchia

Redazione, pubblicità e amministrazione

Via delle Leghe 5 - Milano
Tel. 02.28.22.415
Fax 02.28.22.423
martesanadue@ilponte.it
www.ilponte.it

Reg. Trib. Milano
n. 616 Settembre 1999

Tipografia
TIPOGRAFICA SOCIALE,
Monza (MI)

Considerazioni di un consigliere cacciato dalla Lega

Le elezioni politiche hanno dato un nuovo governo al paese con Pdl e Lega Nord. La Lega ha avuto un grande consenso, ciò nonostante Milano capitale economica resterà senza una rappresentanza leghista. Il capogruppo ed unico consigliere leghista al Comune, Salvini, non potrà essere presente in entrambe le Istituzioni. Cosa ne penserebbero i candidati leghisti non eletti, rimasti a bocca asciutta, mentre i più furbi fruiranno di due grasse retribuzioni? Magari con il benestare del segretario della Lega Bossi. Prima delle elezioni si predicava che bisogna eliminare i privilegi e combattere la casta. Ma, chissà perché, quando si raggiungono certi privilegi si smette di predicare bene. Io invece continuo a pensare che bisogna ridurre del 50% lo stipendio dei parlamentari e dei direttori generali, e vietare doppi impegni (e doppie retribuzioni e privilegi) nelle istituzioni e nella pubblica amministrazione. - La crisi finanziaria è scoppiata, sembra sia stata una brutta e inaspettata sorpresa per tutti. Ma coloro che acquistano titoli di stato contribuiscono in buona fede ad aumentare il debito pubblico e non all'incentivazione delle attività produttive.

- Un cittadino in data 3 giugno 2008 informò il consiglio di zona della presenza di amianto nei parcheggi sotto le arcate della ferrovia tra viale Monza e via Merano 8. La guardia ecologica e consigliere Bonora (ex lista Di Pietro), socio e vicepresidente della cooperativa dei parcheggi in questione, accolto nel gruppo Lega Nord dal capogruppo Ruggeri, è così sprovveduto come guardia becologica oppure c'è conflitto ideologico nel non intervenire come sarebbe stato suo dovere a far rimuovere l'amianto? Auguri Lega nord per questo nuovo militante.

Emilio Degradi

ilponte.it libri e altro

via delle Leghe, 5 - MI

MM Pasteur

tel. 02 28.22.415

libreria@ilponte.it

Libri scontati

narrativa

saggistica

illustrati

DVD - VHS



**VERSO UNA REALE INTEGRAZIONE:
CICLO DI OTTO CONFERENZE SULLE NORME
CHE REGOLANO LA PERMANENZA DEGLI
STRANIERI IN ITALIA E LA CONVIVENZA CON
GLI ITALIANI E LA LORO CULTURA**

29 Gennaio 2009

DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998 n. 286 "Testo Unico Sull'immigrazione" nella versione modificata dalla Legge Bossi Fini e dai successivi provvedimenti legislativi: le condizioni di ingresso e soggiorno nel territorio italiano - i diversi tipi di soggiorno - il rinnovo dei permessi di soggiorno - Relatrice CARLOTTA SERRA (Consulente formativa).

5 Febbraio

Legge 28 febbraio 1990 n. 39, modificata dalla Legge 30 luglio 2002 n. 189 (Bossi Fini), Decreto Legislativo 19 novembre 2007 n. 251: le disposizioni in materia di stranieri richiedenti lo status di rifugiato e l'asilo politico - Relatore: Smail Djennadi (Mediatore Culturale - Sportello legale migranti)

19 Febbraio

DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998 n. 286 "Testo Unico Sull'immigrazione" nella versione modificata dalla Legge Bossi Fini e dai successivi provvedimenti legislativi: la tutela del diritto all'unità familiare - la disciplina del ricongiungimento familiare - Relatrice: Avv. Giorgia Cazzin (Giuslavorista, collaboratrice Ufficio Immigrazione Camera del Lavoro di Mestre)

26 Febbraio

SANITA': sistema Sanitario Nazionale. L'accesso alle prestazioni - i documenti necessari - relatrice: Dott.ssa CHIARA ERBA, medico volontario NAGA, (infettivologa presso il carcere di Busto Arsizio)

26 Marzo

L'ABITARE: Il contratto di Locazione nei rapporti con i privati ed enti pubblici. Vivere in condominio: il rispetto delle regole - mutui bancari: modalità di accesso. Relatore Avv. Augusto Ciria consulente per il Sole 24 Ore in materia di Diritto Immobiliare: Condominio e Locazione

23 Aprile

IL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO: organizzazione e legislazione della scuola italiana - I CTP, una opportunità per tutti. Relatrice: RENATA AVERNA. (Insegnante di Scuola Superiore: ITS Molinari e IPS Caterina da Siena di Milano).

28 Maggio

LAVORO - Il Diritto del lavoro - il rapporto di lavoro individuale e le norme che disciplinano i rapporti fra lavoratore e datore di lavoro - Relatore Avv. Giorgia Cazzin (Giuslavorista, collaboratrice Ufficio Immigrazione Camera del Lavoro di Mestre)

18 Giugno

LAVORO: Strutture, metodologia, burocrazia - Relatrice: Emi Ravagnani (Mediatrice Socio/Lavorativa).

Tutte le conferenze si terranno alle ore 19.00 presso l'Associazione Villa Pallavicini, via Meucci, 3, Milano.

Ingresso libero

VILLA PALLAVICINI
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
VIA MEUCCI 3 - 20128 MILANO
TEL E FAX 02.256.57.52
WWW.VILLAPALLAVICINI.ORG

*** Spudaci ***

"Spudaci! con rispetto parlando", così avrebbe detto, sacramentando, mia nonna, quella istriana, nell'identificare quegli expectore che da buoni slalomisti evitiamo di calpestare walking on i marciapiedi del nostro quartiere. Lo so, lo so...scusate tanto ma dobbiamo parlarne, urge l'iggigienel! sia detto con lieve accento napoletano che, come è noto universalmente, smussa e lenisce ogni asperità della vita. Anche all'epoca di mia nonna il problemino c'era, eccome se c'era! Anche nella nostra civilissima Milano! Tante è vero che ad un osservatore così acuto, come l'Ingegnere Gadda Dottor Carlo Emilio la magna spudaci non era sfuggita: non troviamo tracce, con rispetto scrivendo, in parecchi suoi scritti, che caldamente raccomandiamo. Proponeva, l'Ingegnere, di munirsi tutti quanti di una sputacchiera portatile da applicarsi sul bavero della giacca o in qualunque altra parte del vestiario comunque a tiro di sputo, una specie di finto orologio da aprirsi alla bisogna e da richiudere subito dopo con ritengo e circosepzione. Buona l'idea ma un po' ingombrante, lasciando perdere poi il problema di un eventuale ignominioso scippo. Ma comunque pensiamoci su, può essere una soluzione, in periodo di crisi mondiale, per sviluppare una nuova forma di artigianato. Ecco un'altra idea! John Ford! Ma sì il grande regista nordamericano! Nei suoi western c'era sempre un nonnetto che si peritava di calcolare a perfezione la traiettoria a parabola del suo tabacco da masticare. Brandeggio! Alzofuoco e sding preciso nella sputacchiera di metallo, risate e applausi e un altro whisky per tutti l'pago io! Ecco forse bisognerebbe mettere una sputacchiera in ogni angolo di strada...no è meglio di no...lasciamo perdere, ci sentiamo la prossima volta, parleremo della cacca dei cani.

Teddy Cormons

Venerdì 13 Febbraio 2009 ore 21
Sabato 14 Febbraio 2009 ore 21
Domenica 15 Febbraio 2009 ore 16

Debutto nazionale

LA LUNA DAL TOMBINO

L'infanzia nel sottosuolo di Bucarest

Adattamento teatrale da "Randagi" di P. Mordiglia

"Ti piace la luna?" "Quando è tonda, se la guardi bene, sembra il coperchio di un tombino... sembra l'ingresso di un canale". Ispirato al testo "Randagi" di Paola Mordiglia, La Luna dal tombino è la storia dell'incontro tra il clown francese Miloud e i bambini di Bucarest che vivono sottoterra, nei canali. "Sono andato in Romania per starci un mese e mezzo e ci sono rimasto sette anni". Miloud ha vissuto con loro e come loro, abitando gli spazi nel sottosuolo in un contesto di diritti negati, di bambini già adulti, dove la violenza sembra essere l'unica forma di relazione possibile, anche nel gioco. Il clown è entrato in questo mondo parallelo con i trampoli, la fisarmonica, il naso rosso e il sorriso. E i bambini hanno riscoperto la possibilità di giocare davvero, diventando clown, acrobati e giocolieri e portando i loro spettacoli in giro per il mondo con la Fondazione Parada, costituita da Miloud. La luna dal tombino racconta di questo incontro e di questo successo, ma anche di quei ragazzini che, come Elenusa, scelgono di non seguirlo perché il clown risveglia in loro emozioni che per continuare a vivere e dimenticare il passato si sono obbligati a reprimere. Tutta la vicenda è inserita in un teatrino attorno al quale si muovono, come burattini, i rappresentanti del mondo istituzionale con i quali Miloud, suo malgrado, si è dovuto rapportare: e si scopre che a volte le relazioni formali sono più bizzarre delle storie di clown. Sullo sfondo gli echi dei danni procurati dalla dittatura comunista di Ceausescu, dalla sua dissoluzione e, in ultimo, dall'introduzione forzata di un sistema economico capitalista selvaggio.

con Lucia Malcovati, Sacha Oliviero e Irene Quartana; Scenografia di Carla Cipolla e Gianluca Martinelli; Costumi di Carla Cipolla; Collaborazione di Enzo Biscardi, Sara Tesco, Daniele Arzuffi
Regia di Sacha Oliviero

Ingresso unico 10 Euro

Durata un'ora circa

Teatro Officina

Via S. Elembaro, 2 - MM1 GORLA oppure Bus 44
Per informazioni e prenotazioni:
Tel 022553200 - Fax 0227000858
info@teatroofficina.it - www.teatroofficina.it

"CENTOFILM - IL CINEMA DELL'UMANITA"

PROIEZIONE DEL FILM

"LA DONNA SCIMMIA"

Di Marco Ferreri

con U. Tognazzi, A. Girardot



Mercoledì 25 Febbraio 2009, Ore 20,30

PRESSO L'AUDITORIUM DELLA
CASA DELLA CARITA' "ANGELO ABRIANI"
Via Brambilla 8/10 - Milano



INGRESSO GRATUITO

Arte, cultura, teatro,
concerti... gli appuntamenti in zona 2

ASSOCIAZIONE CULTURALE JUMPIN' JAZZ
VIALE MONZA 140 - 20127 MILANO - TEL 334-3112926
info@jumpin jazz.it; www.jumpin jazz.it

sabato 14 febbraio ore 22.00

LAURA FEDELE QUARTET

Me lo hanno chiesto intanti quando Laura sarebbe tornata di nuovo al Jumpin'. Beh, eccola qua, alla testa del suo quartetto con Carlo Uboldi al piano, Giò Rossi alla batteria e Alex Carri al basso per una serata a godere della sua bella voce, del suo charme e delle sue qualità vocali. Noi ci divertiamo sempre ad ascoltarla e lei non disdegna qualche invito a ballare durante le pause. Per cui cavalieri fatevi sotto, perchè Laura oltre che ottima cantante è anche un ottima ballerina.

sabato 21 febbraio ore 22.00

KHALIF WAILIN WALTER 550

Di passaggio a Milano per il suo tour italiano che inizia proprio da Jumpin' Jazz, il chitarrista e bluesman americano Khalif Wailin Walter si presenta accompagnato da Omar Lucio Falco al basso, Gianluca Sambataro al pianoforte e Walter Ganda alla batteria. Chitarrista, cantante, compositore e conferenziere è rinomato in USA per le sue conferenze sul popolo afro-americano e per il suo stile unico di boogie-blues. Non rimane che affilare le scarpe e scendere in pista a divertirsi.

+++++

Teatro Blu

Via Cagliero Giovanni, 26 MILANO

info@teatroblu.org

Rassegna I classici

10 -15 febbraio

"La Bisbetica Domata" di W. Shakespeare

Regia di Silvano Ilardo - Compagnia Elefante Bianco

24 febbraio - 1° marzo

"Re Lear" di W. Shakespeare

Regia di Gustavo La Volpe

INIZIO SPETTACOLI ORE 21

+++++

associazione La Conta

Storie e culture di genti del mondo

RASSEGNA DI FILM

"MINA, MINIERA e minatori"

Ingresso gratuito con tessera ARCI

Lunedì 16 FEBBRAIO 2009

"ACTAS DE MARUSIA"

di MIGUEL LITTIN - MESSICO - 1976

Presenta: EDUARDO SALUM - SOCIOLOGO

Lunedì 16 MARZO 2009

"IL SALE DELLA TERRA"

di HERBERT J. BERMAN - USA - 1953

Presenta: BRUNO CARTOSIO - Americanista -

Docente universitario

Alle ore 21,00 c/o ARCI Martiri di Turro

Via Rovetta, 14 Milano

+++++

QUELLI DI GROCK - TEATRO LEONARDO DA VINCI

via Emanuele Muzio, 3 - 20124 Milano

tel. 02.66.98.89.93 - fax 02.700.57.316 - 02.66.90.173

www.quellidigrock.it

La Compagnia Teatrale Quelli di Grock presenta al Teatro Leonardo da Vinci di Milano **lo me ne frego!** uno spettacolo sul bullismo. Lo spettacolo, che ha debuttato lo scorso gennaio, torna a Milano dopo una lunga tournée in tutta Italia dove è stato visto da un pubblico di diciassette mila persone tra studenti, insegnanti, associazioni e operatori del settore.

lo me ne frego! sarà in scena al Teatro Leonardo da Vinci dal 10 al 20 febbraio tutte le mattine alle 10.00 per le scuole. Venerdì 13, sabato 14 alle ore 20.45 e domenica 15 alle ore 16.00 sono previste repliche aperte anche al pubblico non scolastico.

+++++

Teatro Villa - Via Forzezza 28, Milano

MM1 Villa S. Giovanni o Sesto Marelli; autobus 81e 51

biglietteriavilla@ornitorinco.org

Sabato 14 febbraio 2008 - h.21.00

(Evento San Valentino)

DEMOCOMICA

PROCESSORI COMICI SU SCHEDA MADRE SCONOSCIUTA

con Rafael Didoni, Germano Lanzoni, Walter Maffei, Flavio Pirini, Cinzia Marsaglia, Enrico Veronica, Martelli Frax, Robin Scheller

Sabato 21 febbraio 2009 - h.21.00

Teatro d'Emergenza

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO di Carlo Collodi

regia di Luca Spadarocon Francesca Esposito, Monica Martini, Davide Picciocchi, Alessandro Prioletti, Martina Rossi, Valentina Sala, Andrea Tibaldi, Lydia Zappa

intero:10 € - ridotto (under 26 - over 60): 8 €

La corte d'America

Sono da poco tornato dalla mia sesta visita in Via Padova: tre ore di annotazioni, di rapide interviste, di osservazioni visive.

In queste settimane ho percorso i marciapiedi di sinistra e di destra della via, da Loreto a Piazza Costantino, per più di quindici ore. Lungo oltre 3 km. ho incontrato persone di ogni provenienza, preso nota del numero di famiglie di ogni palazzo, della presenza di condomini dal nome straniero, delle attività svolte da commercianti e artigiani. Qualche minaccia. Diversi commercianti, insospettiti per quel mio annotare, me ne chiedevano la ragione. Ho preso nota dell'aspetto degli edifici, della presenza dei custodi, dei luoghi che possono essere ritenuti risorse per la cittadinanza e delle situazioni di degrado.

Sono entrato in molti cortili interni, alcuni pieni di biciclette e di immondizie, altri ben curati e ricchi di verde. Ho visto balconi con un'infinità di panni stesi, ingressi malconci, cassette delle lettere stracolme di buste non ritirate...

Ho parlato con cittadini, con qualche commerciante, con alcuni immigrati.

Ho osservato la diversità urbanistica dei vari tratti in cui la via può essere suddivisa.

Via Padova è un paese, una cittadina, una periferia, una città della globalizzazione. Le sue case testimoniano una storia antica e complessa e un futuro ormai presente.

La sua urbanistica è estremamente disomogenea. Nel primo tratto, fino ai ponti della ferrovia, prevalgono edifici di quattro o cinque piani, solidi e squadrati anche se a volte malconci. Dopo i ponti si presenta un'altra Via Padova in cui si alternano edifici recenti e antiche villette a uno o a due piani, immobili con pretese signorili e caseggiati popolari, ingressi curati e protetti accanto a portoni aperti e androni trascurati. Verso la fine della via le ultime testimonianze della Crescenzo rurale di un tempo.

Ma non è su questo che voglio soffermarmi. Lo farò in altre occasioni.

Voglio raccontarvi quello che ho visto questa mattina mercoledì 3 dicembre. Durante le mie camminate mi ero abituato ad un alterarsi di cose belle e brutte. Quello che ho visto oggi mi ha però sconcertato: una città come Milano non può consentire che alcuni uomini possano vivere in un contesto abitativo così degradato, deve provarne profonda vergogna, deve ritrovare la sua umanità.

Quasi in fondo alla via c'è un edificio che porta il numero civico 275. Una facciata che si allunga sulla via, un po' scrostata e grigia, subito dopo un nido privato, luminoso e colorato e una bella villa. Il contrasto è evidente.

Un portone aperto (ho imparato che è un segno di una presenza umana di-

versa); un portico con acciottolato ti conduce ad un cortile rettangolare.

Il cortile è sconnesso, numerose sono le pozzanghere, materiali edili sono sparsi dovunque, sacchi delle immondizie accatastati alla rinfusa. Il freddo e l'umido ti penetrano nelle ossa, ti avvolgono.

Di fronte all'ingresso case di ringhiera diroccate, dalle porte malmesse e scrostate, senza servizi e senza riscaldamento, un gabinetto con la porta disestata all'esterno, una porta aperta con sopra la scritta in pennarello "Portineria", dentro alcuni immigrati, forse un portinaio ad ore.

Di tanto in tanto entrano ed escono giovani immigrati infreddoliti, incupiti, male e poco vestiti, silenziosi. Attraversano veloci il cortile per sparire dentro i loro tuguri. Da una parete esce il fumo di una stufa.

Sul lato destro noto una macchina targata "Milano" e un signore che scarica attrezzi. Sono un po' impaurito.

Mi inoltro nel cortile, mi avvicino e con molta esitazione gli chiedo se per caso abiti in quel posto dimenticato da Dio. Mi risponde che vi è stato chiamato da un italiano per fare un lavoro di idraulica.

Parla sottovoce e si guarda attorno con circospezione. Esita. Racconta che ha dovuto picchiare con un bastone a una di quelle porte e finalmente è uscito un "nero" alto e insonnolito. "Non ho mai visto una cosa del genere", mi confida. Lo saluto e, mentre mi volto, vedo un italiano, magro, con un braccio ingessato, accompagnato da un immigrato, e una signora. Stanno scattando delle foto. Per farsi fotografare, si arrampica con estrema fatica, appoggiandosi ad una stampella lungo una scala esterna rigidissima che porta a una casetta malridotta sul lato sinistro. Non posso non aiutarlo, è troppo malfermo sulle gambe, corre il rischio di precipitare. E incominciamo a parlare. Mi dice che sta fotografando la scala da dove alcuni giorni fa è caduto, rompendosi un braccio e procurandosi ferite profonde. "Basta", dice, "così non si può più continuare".

Denuncia che da anni non viene fatta alcuna manutenzione per mettere in sicurezza la casa e fornire i servizi minimi che non possono essere negati a dei cittadini: bagni, impianti luce, tetti e pavimenti sicuri. Abita in questa casa da 13 anni. Lo ascolto.

Restiamo d'accordo che sarei tornato il giorno successivo per fare delle foto alla sua casa e per farmi raccontare la sua storia, la storia di quella casa, "La corte d'America", e forse alcune vicende dolorose che riguardano quella umanità dolente.

Esco, proseguo verso Piazza Costantino. Più in là, mosso da un irresistibile bisogno di saperne di più, mi rivolgo ad alcuni italiani, seduti davanti ad un bar, per sapere se co-

noscono quella situazione. Altro che, se la conoscono!

4 dicembre. Sono tornato ad incontrare il signore. Mi ha ospitato in "casa sua": tre sedie, una stufetta, un tavolino, un fornello, un lavabo, un letto, una vecchia televisione appoggiata su una sedia, un camino chiuso, vestiti appesi alla parete, un tendone che separa da un locale che non usa per il troppo freddo e per risparmiare sul riscaldamento. Si tratta di un disabile al 100%, come dice il certificato medico che mi mostra, che fa preciso riferimento alla legge 104.

Termino qui. Le cose che mi ha raccontato penso di utilizzarle per presentare alcune denunce.

Pongo, però, a me e a chi mi legge alcune domande. Il civico 275 vede periodici controlli della polizia e si trova a 100 metri da una stazione dei carabinieri. Alcuni giorni fa sono intervenuti vigili, carabinieri, polizia, autoambulanze per un incendio che si era sviluppato sul tetto di uno di quei fatiscenti appartamenti. Non sanno? Non hanno notato nulla? Qualche anno fa vi è stata accatellata e violentata la portinaia.

Il cesso, pieno di escrementi, ha la porta scardinata, le immondizie sono accatastate dovunque, il

selciato è disestato, il degrado è dovunque: per il cortile, soprattutto d'estate, vi girano topi grossi come gatti. L'ASL non ne sa nulla?

Mi è stato riferito che quelle stanze vengono affittate a italiani e stranieri, i quali poi le subaffittano anche a 1000 euro al mese a famiglie e giovani immigrati che vi si ammassano anche in sei o sette per stanza. Esiste un amministratore dello stabile?

La scala sulla quale è caduto il signore mancava di un gradino che è stato riparato subito dopo l'incidente. Esiste un certificato di abitabilità? Proprio in questi giorni ho letto sul "Corriere della Sera" un articolo sulla delinquenza in Via Clitumno. Quando leggerò che la nostra città si preoccupa anche delle situazioni in cui un'umanità dolente vive in edifici fatiscenti, dove non si rispet-

tano le norme minime di sicurezza e di igiene, e dove alcuni non traggono profitto per affitti in nero?

Volevo chiudere l'articolo con questa frase, ma non posso nascondermi che un dubbio penso mi ha accompagnato durante la stesura di questo scritto. Qual'è il messaggio che sarà raccolto? L'ho scritto per testimoniare lo stato di disagio in cui sono costretti a vivere moltissimi immigrati, ma temo che possa accadere qualcosa di diverso. Forse non accadrà niente, forse qualche denuncia, forse si approfitterà per sgomberare gli immigrati (i danneggiati della situazione), forse si creerà un nuovo caso da dare in pasto alla paura e alla rabbia della gente.

E se pensassimo invece ad un intervento di riqualificazione? Ad un accompagnamento delle situazioni disagiate lo ospitate.

Vigileremo perché questo non accada e perché il Comune si attivi, anche in previsione dell'EXPO, a mettere in campo un progetto che faccia diventare Via Padova tutta un luogo di incontro, di accoglienza e di condivisione delle risorse che la diversità mette a disposizione di noi tutti.

Carlo Bonaconsa

continua da pagina 1 - Una finestra aperta...

noscenza e proposte riguardanti l'arteria più lunga e più etnica della nostra città.

Il Comitato ha elaborato un piano che prevede tre direttrici di lavoro:

a) un forte impegno di conoscenza e di approfondimento delle caratteristiche fisiche, socio-economiche e culturali della zona; b) l'attuazione di iniziative che favoriscano la messa in rete di quanti intervengono sulla realtà sociale e culturale del territorio; c) la promozione di iniziative concrete di denuncia e di proposta.

Si è dato tre obiettivi concreti: 1) l'organizzazione di un convegno centrato su Via Padova, come prima tappa di un lavoro concertato con altre realtà territoriali che intendano condividere un impegno progettuale; 2) l'attuazione di una strategia di informazione sulla realtà del territorio;

3) la promozione di iniziative concrete su singole situazioni che richiedano ferme denunce per lo stato di degrado in cui versano o forti sostegni per la loro valorizzazione.

A tutt'oggi ha realizzato i seguenti lavori: a) una ricerca sugli alunni stranieri che frequentano le scuole del territorio; b) una ricerca sugli esercizi commerciali che si affacciano sulla Via Padova;

c) la costruzione del sito viveinzona2.it d) la raccolta di documentazione concernente la via, e le prime interviste a testimoni privilegiati, istituzioni o singoli cittadini.

Martesanadue, avendo sempre guardato con attenzione alla realtà di questa via, riserva una pagina per ospitare articoli o interventi che riguardino la realtà di via Padova: una pagina che dovrà diventare una grande occasione di progettazione di un modo di pensare e di vivere un territorio che col tempo acquisirà personalità e attrattiva, multiculturale, esteticamente bello e colorato, operoso di giorno e di notte, giovane, rivolto al futuro e innovativo, capace di preservare e valorizzare le diversità, di promuovere presenze produttive e di valorizzare servizi e investimenti, insomma un quartiere dell'altra globalizzazione e del futuro.

Quanti fossero interessati a partecipare a questo lavoro impegnativo possono segnalare la loro disponibilità a cbonaconsa@tiscali.it, 3383608072, in via delle leghe 5 al 022822415 e in via Iglesias.

Particolarmente accetti saranno articoli o segnalazioni che riguardino il territorio.

CINEFORUM DEL CIRCOLO

IL VELO SULLO SCHERMO

Viaggio nel cinema iraniano

a cura di **CLAUDIO ZITO**

16 febbraio 2009

IL CERCHIO di Jafar Panahi

23 febbraio 2009

DOV'È LA CASA DEL MIO AMICO?

di Abbas Kiarostami

2 marzo 2009

CLOSE-UP di Abbas Kiarostami



Via Padova: una grande risorsa per la città, una finestra sul mondo

Ho concluso la prima parte della mia ricerca su Via Padova che, peraltro, si è limitata a rilevare alcuni aspetti: le caratteristiche esterne degli edifici, gli elementi di maggiore degrado e di qualità della via, qualche elemento che caratterizza la realtà interna dei cortili, ma soprattutto le attività commerciali. Non sono stato in grado di registrare le attività produttive dei laboratori e delle piccole aziende artigiane attivi negli scantinati e all'interno dei cortili. Ho registrato quello che appare, percorrendo entrambi i marciapiedi, da Loreto a La Gobba, per quasi 4 chilometri.

Aspetti urbanistici

Gli edifici che prospettano sulla via testimoniano da un lato una storia antica e complessa e dall'altro un futuro ormai presente. Per questo la sua urbanistica è così disomogenea. Nel primo tratto, fino ai ponti della ferrovia, prevalgono edifici di quattro o cinque piani, solidi e squadrati, anche se a volte malandati. Dopo i ponti si presenta un'altra Via Padova: vi si alternano edifici recenti ad antiche villette a due piani, case con pretese signorili e caseruggini popolari, ingressi curati e protetti accanto a portoni aperti e androni trascurati. Verso la fine della via le ultime testimonianze della Crescenzo rurale di un tempo.

La realtà commerciale.

Via Padova è un polo economico di grande importanza. Ben 436 sono le attività commerciali che si sviluppano lungo la via: 337 gestite da italiani e 99 da immigrati. Per comodità di indagine e per alcune differenziazioni morfologiche ho suddiviso la via in quattro tratti, come dicevo sopra.

Il primo tratto, che arriva fino ai ponti della ferrovia, comprende 160 esercizi; propone attività che non si rivolgono solo alle popolazioni residenti garantendo la fornitura di beni e servizi necessari per la sopravvivenza, ma con le sue banche, i suoi ristoranti, i suoi servizi di comunicazione internazionale e di trasferimento di risorse finanziarie, si indirizzano verso la città tutta, di milanesi e di immigrati.

Dopo i ponti le attività, soprattutto dopo il terzo tratto, si fanno meno numerose e si rivolgono prevalentemente alle popolazioni immigrate ivi residenti: market, macellerie, kebab, parrucchieri. Leggendo diversi articoli apparsi sui giornali negli ultimi 10 anni e alcune indagini mi pare debbano essere rettifiche alcune asserzioni che con il tempo si sono radicate nei convincimenti della gente. Innanzitutto non si può affermare che esista una colonizzazione commerciale straniera della via.

Nel primo tratto abbiamo 104 attività gestite da italiani e 56 gestite da stra-

nieri (le 56 attività gestite dagli immigrati rappresentano quasi la metà delle attività gestite dagli immigrati in tutta via Padova), nel secondo tratto 123 sono le attività italiane e 24 quelle straniere, nel terzo 96 attività sono italiane e 19 straniere, nell'ultimo tratto ci sono solo 14 attività italiane. Il rapporto medio è di 3,4 attività italiane contro 1 di immigrati. Gli italiani gestiscono completamente le banche, i servizi di mutui e di finanziamenti, le aziende, i panifici e le pasticcerie, le agenzie immobiliari, i negozi di arredamento, di ferramenterie, le tintorie, le tabaccherie, le farmacie, le officine meccaniche, le stazioni di rifornimento della benzina, le gelaterie. In prevalenza bar, i negozi di frutta, agenzie turistiche.

Gli immigrati gestiscono soprattutto piccoli market, kebab, macellerie, phone center, money transfer, la manutenzione dei cellulari e la vendita di componenti dei computer. Sono ben rappresentati nei negozi di abbigliamento e di parrucchieri, nei ristoranti e nei bar. Tutte le attività più specialistiche e artigianali (calzolari, edilizia, idraulici, cornici...), ben 132, sono in mano agli italiani.

Come risulta, le uniche attività gestite da immigrati, espressamente rivolte ad una utenza non etnica, sono le quelle gestite prevalentemente da cinesi: abbigliamento e calzature, cellulari e computer, parrucchieri, ristoranti. In secondo luogo si constata una certa stabilità del numero delle attività svolte dagli immigrati: restano sempre al di sotto del centinaio.

Riferendoci ai dati riportati, ad esempio, dalla ricerca di Serena Previ apparsa su..., sembra però di assistere ad un progressivo incremento dei negozi gestiti da cinesi con una consistente contrazione dei negozi gestiti da africani e da sudamericani. I cinesi ormai rappresentano più del 50% delle attività gestite da immigrati nella via. Sono diminuite le attività di ristorazione e distribuzione dei generi alimentari, di comunicazione con i paesi di origine (i phone center sono passati da 35 a 11 unità), le agenzie turistiche e immobiliari (attività prima prevalentemente gestite da africani e sudamericani), mentre sono aumentati i negozi di parrucchieri, di manutenzione e vendita dei cellulari e i negozi di abbigliamento. Tutte attività gestite da cinesi.

E' cambiata inoltre la tipologia delle attività gestite dalle diverse popolazioni:

segno di un progressivo radicamento produttivo della comunità cinese e di un adeguamento nei costumi alimentari di molti immigrati ai prodotti italiani?

Non sono molte le scoperte di questa piccola indagine, ma, a parer mio, sufficienti a darci un'idea della realtà economica e delle funzioni sociali svolte in Via Padova.

I dati sopra richiamati ci dicono che Via Padova costituisce una grande, e purtroppo inesplorata, risorsa per la città e il quartiere; un habitat particolare in tutta Milano, un caso unico di convivenza di popolazioni diverse che vi abitano, vi lavorano e si relazionano. Sono state le sue caratteristiche storiche, sociali, economiche e favorevoli a favorire una configurazione così ricca di presenze culturali.

Via Padova è un paese, una cittadina, una periferia, una città della globalizzazione. Rappresenta quindi per Milano un luogo che, prefigurando il futuro, potrebbe essere assunto come un possibile modello di convivenza e di integrazione economica, sociale e culturale. La diversità intesa come risorsa e nuovo patrimonio culturale.

Purtroppo niente di tutto questo appare sulla stampa né è presente nelle preoccupazioni dell'autorità comunale. La via arriva sulle pagine dei giornali solo per alcuni, limitati elementi di degrado abitativo e sociale. E' una risorsa utilizzata soprattutto da alcune forze politiche e uomini della destra per promuovere paura e rivendicazione identitaria. Telecom, pattuglie di militari che passeggiano lungo la via, volantini di protesta in occasione di qualche elezione, qualche assemblea, ma della qualità vera della vita il Comune non se ne occupa.

Mancano centri culturali, spazi pubblici di incontro, una politica di sostegno ai contesti abitativi e alle situazioni di disagio, la promozione di corsi di lingua per l'integrazione. Tutto questo è lasciato alla libera disponibilità di associazioni e di istituzioni religiose. Il sociale ormai è stato delegato al privato e i diritti sono diventati opzioni caritatevoli.

Al pubblico, in questo caso al Comune di Milano, la gestione fobica della presenza del diverso. A noi cittadini spetta il compito di batterci perché un grande progetto possa fare diventare Via Padova e dintorni un polo di ricchezza culturale, economica e di cultura multietnica.

C.B.

Le tabelle riguardanti la ricerca effettuata sulle realtà commerciali e artigiane di via Padova sono consultabili sul nostro sito www.ilponte.it

Parco Trotter: manutenzione e riqualificazione per la città dell'infanzia, anziché la cementificazione dell'Expo

Il Comune di Milano non ha ancora rinnovato l'appalto per le manutenzioni ordinarie delle scuole, da quasi un anno è attiva solo una squadra che copre solo le emergenze, laddove si ritengono tali gli sfaceli in cui versano le scuole milanesi.

Come si articola una richiesta di intervento di manutenzione? La segreteria della scuola redige una richiesta scritta che spedisce via fax al numero di un call center, il quale dovrebbe premurarsi di recapitare alle società interessate la domanda di intervento.

Parliamo del Parco Trotter, allora, delle scuole presenti in esso e quindi delle inadempienze della nostra amministrazione comunale.

IL TROTTER è un grande parco scolastico dove risiede la "Casa del Sole", scuola dell'infanzia, elementare e media con circa mille alunni; un luogo frequentato da generazioni di cittadini milanesi, nato nel 1922 come "scuola all'aperto", con una sua architettura originalissima e sulla base di avanzatissime idee pedagogiche, divenute modelli a livello europeo. Da allora costituisce uno dei luoghi di eccellenza della scuola milanese e ad esso sono affettivamente legati migliaia di bambini ed ex bambini milanesi.

Gli edifici scolastici ed il parco, sono vincolati dal 1986 dal Ministero Beni Culturali come Complesso Monumentale. E' un posto dove accadono tantissime cose: le attività degli allievi e dei loro insegnanti, i corsi sportivi, le rassegne di teatro per ragazzi e per adulti, i corsi di lingua straniera e di doposcuola popolari. E' un grande universo di socialità che è una cosa rara a vedersi in una città come Milano e soprattutto si trova nella zona molto citata per problemi di degrado, tra Via Padova e Viale Monza.

In questo momento le strutture del Trotter sono allo stremo e tutti noi siamo fortemente preoccupati.

Si configura una situazione ai limiti delle più semplici norme igieniche, quando vediamo i bagni dei padiglioni inutilizzabili per i più svariati motivi: dalla mancanza dell'illuminazione alle infiltrazioni d'acqua provenienti dal tetto, dalla mancanza di acqua calda che serve, tra l'altro, per la pulizia dei bambini disabili costretti ad essere lavati con l'acqua fredda alle porte rotte, alla rubinetteria non funzionante, fino ad arrivare agli orinatoi difettosi a seguito di rotture, che lasciano cadere l'orina per terra, con il conseguente cattivo odore che pervade il bagno. Sono letta morta i vari solleciti che la segreteria della scuola ha inviato a più riprese al call center.

Sappiamo che anche molte altre scuole milanesi versano in condizioni analoghe, ma non ci spieghiamo come sia possibile

una così grave incuria e disattenzione nei confronti dei bambini e dei lavoratori della scuola. Qualcuno, pochi giorni fa, dichiarava in un programma televisivo, che un sindaco che sia in grado di garantire l'efficienza delle strutture delle sue scuole, ha già guadagnato la possibilità di accedere a un nuovo mandato. Siamo certi che anche la sig.ra Moratti, gradirebbe un secondo mandato, perché non cominciare ad assicurarselo in questo modo?

Fino ad oggi, ci sembra che le sue attenzioni siano state rivolte a ben altri temi, certo molto importanti per la città, ma senza riportare risultati palpabili, almeno fino ad ora. Allora le consigliamo di dedicare parte del suo tempo ai problemi degli edifici scolastici, che non avranno lo stesso peso mediatico dell'Expo, di Linate/Mapensa, dei "buchi" provenienti dai derivati, ma sicuramente soddisferebbero esigenze primarie dei suoi cittadini, che hanno un peso non indifferente.

Ci preme segnalare alcune altre incongruità che toccano il vivo del problema: l'ex convitto, la piscina e la fattoria, edifici storici di questo complesso, sono abbandonati da tempo e si trovano ormai in stato di avanzatissimo degrado. Il comune di Milano aveva commissionato un piano di riqualificazione al Laboratorio Abita del Politecnico di Milano, costato circa 200 milioni delle vecchie lire, in cui, tra l'altro, si prevedeva di destinare all'ex convitto la scuola media, ora ospitata in padiglioni costruiti negli anni '70 per durare 5 anni. Il progetto chiamato "La città dell'infanzia"- Progetto Abita del Politecnico di Milano, era stato approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nel 2003, ma mai attuato.

Circa 2 anni fa, il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, riconosce il valore storico, architettonico e culturale di questo luogo e, dopo aver fatto rientrare il Parco Trotter e le sue scuole nelle sue Giornate Aperte di Primavera e aver visto la presenza di circa 2500 visitatori estasiati dalla bellezza e dalla storia di questo luogo, decide di presentare un progetto di riqualificazione conservativa al Comune di Milano e si impegna anche nella conservazione futura dell'intera struttura, in linea e in accordo con la scuola e con l'associazione che all'interno del Parco promuove attività in difesa e valorizzazione dello stesso, nell'intento di costruire una Città dell'Infanzia a Milano.

Tutto questo si potrebbe realizzare se il Comune di Milano stanziasse una piccola parte dei Fondi EXPO, dando quindi un connotato di attenzione alle politiche dell'infanzia e non solo a quelle della cementificazione e considerando che sono già a bilancio i fondi specificati di seguito:

1) per la ex-fattoria :

269.000 Euro derivati dagli "oneri di urbanizzazione" che la proprietà dell'edificio in costruzione in via Padova 55 ha già versato nelle casse comunali (delibera n° 53 del 3/4/06 del Consiglio Comunale di Milano). La scuola ha già in cantiere progetti di uso didattico di questa struttura che ne renderebbero più efficace e accattivanti l'intervento formativo anche con la presenza di animali e con la ricostruzione di piccoli cicli biologici, da offrire a tutta la città

2) per l'ex-Convitto : 8 milioni di euro, dal 2003 inseriti nel bilancio comunale triennale di spesa e mai utilizzati. Ribadiamo che la ristrutturazione del convitto svolge un ruolo prioritario, in quanto volano della riqualificazione globale, perché in esso troverebbe la sua nuova sede la scuola media Casa del Sole-Rinaldi, liberando le strutture che attualmente le classi occupano, che verrebbero a loro volta utilizzate per servizi rivolti ai bambini non solo del quartiere, ma di tutta la città (biblioteca dei ragazzi, laboratori, centro giovani e anziani).

E' evidente che questi due aspetti, riqualificazione totale e manutenzione, sono per molti versi correlati tra loro, non fosse altro che per la rilevanza cittadina del Parco Trotter, per la sua storia di scuola frequentata dai milanesi provenienti anche da altri quartieri, anche i più lontani, lasciata all'incuria di un'amministrazione cieca e sorda, che non attua politiche legate alla cultura, intesa nel suo senso più ampio, a partire dal decoro degli edifici scolastici, per arrivare alla valorizzazione della sua storia cittadina. E' interesse di tutti, di coloro che frequentano le scuole del parco, dei cittadini della zona, di tutta la città, che la "Casa del Sole" ritorni ad essere fiore all'occhiello della politica scolastica milanese e nazionale ed il parco Trotter il volano di una migliore qualità della vita per il quartiere Monza - Padova e per i bambini milanesi.

In tutto questo contesto, la piazzola davanti all'ingresso di Via Giacosa è interessata da lavori di riqualificazione, tra cui la costruzione di una fontana, per un preventivo di spesa di circa 1.200.000 euro, che, sinceramente avremmo preferito fossero destinati a ben altri interventi, all'interno del Parco, utili a tutta l'utenza.

Giorgio Perego
Presidente Consiglio di Istituto "Casa del Sole"

Lella Trapella
Presidente Associazione "La Città del Sole-Amici del Parco Trotter"

Perego_giorgio@fastwebnet.it - tel. 339 2352132

lellatrapella@fastwebnet.it - tel. 338 2444900

Dal Pirellone

a cura di Mario Agostinelli - www.marioagostinelli.it

Dopo la desertificazione dell'Alfa, un altro grande fallimento per formigoni: per malpensa, un disastro annunciato

La vicenda di Cai segna il secondo grande fallimento per Formigoni dopo la desertificazione dell'Alfa di Arese con l'affossamento del polo per la mobilità sostenibile. Gli accordi con Air France escludono di fatto Malpensa dal progetto di rilancio della compagnia, compromettendo così gli equilibri economici e sociali della nostra regione. Si tratta di un disastro annunciato, da imputare a scelte che hanno privilegiato interessi politici di parte, prive di qualunque verità industriale ma sempre infarcite di una sterile propaganda confezionata a cena nelle residenze private del premier. Un risultato a cui si perviene nelle peggiori condizioni oggettive: ai tempi di Prodi, Air France avrebbe messo 1,85 miliardi di euro per risanare e investire, dando in cambio titoli Air France allo Stato; oggi la cordata dei "venti patrioti" di Cai ha pagato 427 milioni, facendo gravare sui cittadini italiani il debito rilevante; per l'occupazione, rispetto all'ipotesi di Prodi, si passa da 2120 esuberanti a oltre 4000; per la flotta, Cai mantiene 148 aerei ma tra essi si assumono in leasing i velivoli di Air One determinando un costo aggiuntivo; i voli intercontinentali dall'Italia passano da 20 a 16, cioè 13 da Fiumicino e solo 3 da Malpensa; i voli Alitalia da Malpensa erano 170, ne rimangono 16. In Aula abbiamo presentato un ordine del giorno per chiedere un impegno della Giunta a modificare radicalmente la linea disastrosa tenuta finora, a preparare un progetto di riforma dell'intero sistema aeroportuale della Lombardia e del Nord Italia, che salvaguardi la vocazione internazionale di Malpensa e i livelli occupazionali di tutti gli scali, compreso Linate, da discutere preventivamente in un'aperta seduta del Consiglio regionale; e infine a intervenire nelle sedi opportune perché sia superato il monopolio consegnato a Cai sull'assegnazione delle tratte più remunerative, promuovendo nei confronti del Governo un'azione efficace, in considerazione delle gravissime conseguenze che travolgerebbero la Lombardia. Da oggi appaiono del tutto evidenti di fronte a cittadini ed elettori la responsabilità di coloro che, dentro le istituzioni lombarde e dentro il Governo nazionale, hanno distrutto un'ipotesi plausibile di politica industriale, seppellendo qualsiasi prospettiva occupazionale adeguata per Malpensa e persino mettendo in discussione il futuro di altri scali".

Centrodestra sconcertante e disgustoso. Bocciata mozione contro omofobia e in aula volano insulti ai gay

Che il degrado morale della politica italiana abbia raggiunto livelli di guardia lo sapevamo, ma quanto accaduto martedì scorso in Consiglio regionale, con la bocciatura della mozione www.gruppoparlombardia.it/file/news/30/MOZ50_omofobia.pdf-contro l'omofobia, riesce a superare anche le più fosche previsioni: è sconcertante e disgustoso, un vero oltraggio ai lombardi e all'istituzione. Non solo la mozione, presentata da dieci consiglieri dell'opposizione (Muhlbaier, Squassina O., Agostinelli, Civati, Valmaggia, Oriani, Storti, Monguzzi, Concordati, Sarfatti), è rimasta nel cassetto per oltre tre anni prima di giungere in Aula, ma - una volta arrivate, martedì 13 gennaio - la maggioranza ha accompagnato il suo voto negativo con l'insulto contro i cittadini e le cittadine non eterosessuali. E così, il capogruppo della Lega ha definito la mozione un "colpo di culo", dopo aver dichiarato che lui era contrario "a celebrare l'omosessualità come una non-malattia mentale", mentre il capogruppo del Pdl ha chiarito come la nostra disponibilità a modificare il testo fosse inutile, poiché comunque avrebbero votato contro. Eppure la mozione chiedeva soltanto che Regione Lombardia aderisse alla Giornata internazionale contro l'omofobia del 17 maggio e che chiedesse al Parlamento italiano di fare altrettanto, come segno concreto e tangibile dell'impegno istituzionale contro ogni discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale. Cioè, si chiedeva al Consiglio regionale di fare né più né meno di quanto già fatto dal Parlamento europeo, da decine di Paesi e da diverse Regioni e Comuni italiani.

INNSE: disponibilità della Regione per evitare la speculazione sull'area?

Si è tenuto in Regione l'incontro sulla vertenza Innse Presse, convocato il 14 gennaio dagli Assessori regionali al lavoro e alle attività produttive, Rossoni e La Russa, presenti con la Provincia di Milano (Casati), un rappresentante del Comune di Milano, la Prefettura (dott. Tortora), i lavoratori della Rsu dell'Innse, la Fiom di Milano, la proprietà e il Gruppo consiliare regionale del Prc, che aveva sollecitato una riunione per conto dei lavoratori Innse sin dal 13 gennaio scorso. La storia è nota: un imprenditore senza scrupoli persiste nel voler smantellare la propria fabbrica, che gode di ottima salute, in nome del proprio personale tor-naconto economico da realizzarsi sulla vendita dei macchinari e sull'area immobiliare, nonostante una società, la bresciana Ormis, si sia dichiarata disposta a rilevare il sito e a continuare la produzione. Motivo per cui i lavoratori da lunghi mesi si stanno spendendo in una lotta generosa e straordinaria. Ovviamente, considerato lo stato della vertenza, nessuno si aspettava che il tavolo in Regione potesse essere risolutivo di alcunché, ma è altamente significativa della situazione l'estrema difficoltà di ottenere da parte di Genta (la proprietà di Innse) anche soltanto una "tregua". Che alla fine, grazie al lavoro in quella sede delle istituzioni regionali, provinciali e comunali, è arrivata, con l'impegno da parte della proprietà di non chiedere l'intervento della forza pubblica per un lasso di tempo limitato e dedicato alla ricerca di soluzioni negoziali, astenendosi da iniziative unilaterali fino al 31 gennaio, data entro la quale la Regione convocherà un secondo incontro. L'incontro ha concesso così una decina di giorni per tentare di aprire canali reali per una soluzione. Ma il percorso sarà ancora

Diritto allo studio nel nostro territorio: un fallimento continuo

Seguo le attività della Commissione "Diritto allo studio" di Zona 2 dal 2002, perché sono fortemente interessato al mondo della scuola da cui provengo e di cui sento sempre di più la mancanza. Pensavo di poter dare un contributo, ma aumenta lo sconcerto sull'incapacità di questo organismo di arrivare a definire una proposta complessiva, rispondente ai bisogni degli alunni per i quali la legge n.30 del 1981 destina i cosiddetti fondi per il diritto allo studio. Da un lato un organismo autoreferenziale che non ha nessun rapporto istituzionale e collaborativo con le scuole, che spende circa 10.000 euro all'anno per pagare i gettoni di presenza ai consiglieri (in sei anni sono 60.000 euro), la cui consapevolezza rispetto alle finalità della legge è a dir poco "approssimativa", senza chiari obiettivi da perseguire, che ignora gli esiti delle decisioni assunte; dall'altro, le scuole del territorio, bisognose di fondi, resistenti alle interferenze di enti "esterni", isolate nella loro autonomia, deluse forse da un rapporto con il CdZ che ritengono improduttivo.

Un rapporto esigito dalla legge, condizione indispensabile per migliorare la situazione scolastica degli alunni e il livello delle competenze cognitive degli adulti della Zona. Pensavo fosse conclusa la mia esperienza partecipativa, ma un mese fa è arrivata la comunicazione che la commissione si sarebbe finalmente riunita e alla fine ho deciso di partecipare e di stare ad ascoltare, anche se non si può arrivare a novembre a parlare di fondi che dovrebbero essere utilizzati dalle scuole nell'anno in corso. Si è capito che il ritardo era dovuto al fatto che nei mesi precedenti il Direttore Amministrativo aveva mosso osservazioni di una certa rilevanza alle procedure seguite dal Consiglio di Zona in questi anni per l'assegnazione dei fondi. A voi, organo politico, dice il Direttore, spetta il compito di definire l'indirizzo della politica scolastica e in particolare i criteri per l'assegnazione dei fondi. A noi, organo amministrativo, spetta il compito di applicarli, seguendo regole di trasparenza e di correttezza amministrativa. Bene, direte voi, e con questo? Beh, non è una piccola

cosa in una struttura che fino ad oggi ha operato in modo "caseresco". Significa che non si andrà più a spanne nella valutazione dei progetti, che i criteri saranno generali e non "calibrati" sulle singole richieste, che non si potrà più "seguire" il proprio caso, la scuola cioè che in qualche modo fa riferimento a un singolo consigliere o a componenti politiche del Consiglio stesso. Una bella perdita di potere, non vi pare? Costringe il Consiglio a uscire dalle genericità e a fare i conti con il proprio mandato, a seguire una buona volta le finalità che la legge si propone. Un uso legittimo dei fondi presuppone infatti che gli stessi siano finalizzati al soddisfacimento del diritto allo studio di tutti e quindi, in particolare, di chi incontra difficoltà nello studio e nell'acquisizione delle competenze di base che una scuola pubblica è tenuta a garantire ai cittadini (più precisamente degli alunni respinti, dei disabili, di quelli in situazione di disagio relazionale, che non hanno pieno e funzionale possesso delle abilità linguistiche, logico-matematiche, scientifiche) e a far sì che i progetti delle scuole siano rigorosi, coerenti con le finalità della legge e con le priorità definite, sperabilmente, in condivisione con la scuola del territorio. Almeno su questa questione non ci dovrebbero più essere incertezze. Restano solo alcune chiazze da fare circa il ruolo e la composizione della Commissione Tecnica proposta dal Direttore Amministrativo, per esempio. Non dovrebbe essere difficile ora impostare un piano pluriennale, condiviso e razionale, orientato all'efficienza e all'efficacia degli interventi. Un piano per a) dotarsi di un archivio, che comprenda i dati relativi alle scuole (bisogni e risorse), alle esigenze formative degli alunni, alle caratteristiche del disagio scolastico;

Promozione di alcuni incontri con i dirigenti scolastici o loro rappresentanti per la individuazione di priorità educative, coerenti con quelle stabilite dalla legge e cioè le abilità cognitive e motivazionali da recuperare. I contenuti programmati, vedi un corso sull'astronomia o sulla poesia, costituiscono obiettivi secondari e strumentali dell'apprendimento.

Utilizzazione di una parte ridotta dei fondi (30%) per sostenere progetti di sperimentazione mirati a promuovere le abilità cognitive, operative e progettuali proprie della ricerca scientifica, e a potenziare la dotazione laboratoriale delle scuole. Si contrasteranno così modelli di insegnamento ancora troppo frequenti nell'insegnamento delle scienze che trovano nella lezione frontale, nell'apprendimento libresco, nella lavagna le modalità didattiche prevalenti. L'alunno potrà così accostarsi al sapere scientifico con le modalità di apprendimento più consone alla sua età (un apprendimento più attivo, motivato e solidale), e al procedere specifico della ricerca scientifica. Quanto ad alcuni aspetti tecnici della proposta della Presidente esprimo solo alcune delle osservazioni possibili:

- a) non c'è motivo perché il valore alunno delle materie sia più elevato: è importante il momento per l'apprendimento (età), ma altrettanto i problemi del disagio e dell'apprendimento nella scuola dell'obbligo;
- b) nella ripartizione dei fondi si deve tener conto del numero complessivo degli alunni frequentanti i diversi ordini scolastici; le percentuali di ripartizione potrebbero essere allora le seguenti: 20 (scuole dell'infanzia), 40 (scuole primarie), 30 (scuole secondarie di primo grado), 10 (biennio superiori);
- c) considerate le finalità della legge, per le superiori considererei solo il numero degli alunni del biennio, con particolare attenzione agli Istituti Professionali, agli alunni in ritardo scolastico, in situazioni di disagio, agli stranieri;
- d) perché valutare la partecipazione degli alunni all'ascolto se si vogliono valorizzare le abilità produttive?
- e) il contributo degli esperti va valutato solo se programmaticamente orientato a trasferire conoscenze e competenze agli insegnanti; così una scuola capitalizza sapere e competenze professionali;
- f) la produzione di materiale cartaceo va riconosciuta se rappresenta un aspetto di un progetto didattico più complesso (un giornale, una ricerca sul campo...);
- g) le visite di istruzione possono rappresentare una grande risorsa, purché pensate come effettivo progetto di apprendimento, altrimenti prevalgono esclusivamente gli aspetti ricreativi e i costi diventano eccessivi.

C.B.

Da Palazzo Marino

a cura di Francesco Rizzati Capogruppo dei Comunisti Italiani

Cox, il Vicesindaco De Corato non ha il coraggio di assumersi le sue responsabilità

Secondo l'ineffabile Vicesindaco, sarebbe la sinistra a fare confusione, non è sua la responsabilità dello sgombero di Cox 18, sono Prefetto e Questore ad essere eccessivamente solerti. Scusi, De Corato, non è stato lei ad affermare in Parlamento non più tardi di ieri, che i Centri Sociali sono .potenziali centri di reclutamento del terrorismo. e di averne chiesto l'immediato sgombero? Ed ora si stupisce se il sollecito Ministro degli Interni Maroni ha dato immediatamente il via, almeno nel caso del Cox 18? Vicesindaco, si assuma in pieno le sue responsabilità, non neghi che nel caso di Cox 18 ci sia in corso una causa legale basata sul principio di usucapione, non neghi che lei si oppone, oramai praticamente da solo, alla soluzione della vicenda Leoncavallo. Impensabile che questo continuo alimentare tensioni sfoci in una candidatura per le elezioni provinciali, per il Pdl sarebbe grave e perdente sostenere l'ultimo giapponese. Qualcuno lo informi che la guerra è finita, da tempo. Il mondo ci riserva sempre sorprese e meraviglie. Ad esempio, il giornalista iracheno maldestro lanciatore di scarpe (intanto che ci sei, almeno piglialo!) Muntazer Al-Zaidi ci ha dimostrato con un gesto surreale e bellissimo che non è necessario uccidere un avversario per demolirlo, umanamente e politicamente. Onore e gloria a Muntazer Al-Zaidi che, senza sparare a nessuno, ha fatto più danni a Bush di quanti ne abbiano fatti migliaia di terroristi fanatizzati.

Aumentano del 35% gli indici di edificazione

si potrà costruire sul verde agricolo in prossimità delle cascate, sulle aree che dovevano essere destinate a verde o a servizi pubblici, insomma, arriverà una colata di cemento.

A cura di Maurizio baruffi - <http://www.ilbaruffi.it>

lungo e tante le difficoltà, a partire dagli interessi della proprietà della fabbrica e di quella dell'area. La prima aveva acquistato il sito produttivo a prezzo di favore, cioè poco più di 700mila euro, e probabilmente si immagina di incassare l'affarone vendendo i macchinari sul mercato, dato che il loro valore viene stimato in alcuni milioni di euro. La seconda è interessata soprattutto al business immobiliare. Ora è particolarmente importante che la Regione si sia impegnata a verificare la disponibilità della Ormis e a individuare un percorso possibile verso una soluzione condivisa che assicuri un futuro, in questo momento di crisi terribile, a un'azienda sana, in grado di acquisire commesse per anni, e ai suoi lavoratori. E, intanto, in vista di un nuovo incontro in Regione previsto per la fine del mese, giovedì prossimo l'Innse, con i rappresentanti delle Rsu, sarà audita in IV Commissione. Da parte di chi in questa città mantiene un po' di buonsenso e di voglia di non arrendersi occorrono adesso la massima attenzione e disponibilità a mobilitarsi ancora. Anche perché è inammissibile e inaccettabile che a Milano si licenzino 50 operai e che si chiuda una fabbrica produttiva soltanto perché due soggetti devono fare i loro personalissimi affari!

◆◆ Frammenti di umanità suburbana ◆◆

Al fast food

Oggi è una giornata molto fredda. La notte ha portato la neve, imbiancato i tetti e a tutti sembra così bella. L'aria è tagliente, i passanti si chiudono nei loro cappotti e i cappelli sono tirati giù a coprire le orecchie. Un clochard è entrato nel fast food vicino alla stazione centrale. È quasi riuscito ad arrivare fino al bancone dove distribuiscono i panini quando due uomini della sicurezza l'hanno bloccato. Lui cerca di reagire senza convinzione, viene accompagnato di forza fuori dal locale. Gli avventori, per la maggior parte stranieri, hanno un veloce fremito di stupore nei loro giacconi da pochi euro. Allontanandosi scolla le spalle e borbotta come parlasse a se stesso:

- Cosa credete? ...Milano... sono io! ... sono io!
La metropolitana sta chiudendo, un uomo si è addormentato in un anfratto della galleria. È stato accompagnato fuori. Un gelido mattino. Un uomo senza dimora è stato trovato sotto il rudere di un porticato, sdraiato sopra un grande foglio di cartone. Ha le gambe e il corpo fasciati di stracci. Il suo cappottone e le coperte non sono bastate a temperare la serenità e il gelo della notte.

Antonio Gradia

**Nuova stazione, vecchi problemi
Milioni di euro di spesa, ma per
la bici neanche le briciole**

La più grande stazione ferroviaria italiana esce completamente rinnovata grazie ad un profondo e costoso intervento di ristrutturazione che ne ha ridisegnato anche molte funzioni per renderla accogliente, moderna e orientata al futuro. E all'alta velocità, come nuovo imperativo etico della mobilità (che però secondo noi non può essere l'unico parametro di efficienza). Ma se, in tutta Europa, in occasione di interventi di tale importanza si cerca – sin dalla fase progettuale – di favorire in ogni modo la mobilità sostenibile, con una solida alleanza tra bici e mezzi pubblici, qui ancora una volta la si è dimenticata. Perché si è persa questa opportunità per inserire una Bicistazione (punto di noleggio, deposito, riparazione, assistenza alle bici e ai ciclisti), rendendo finalmente agevole lo scambio modale tra treno e bici? Chi accede alla Stazione Centrale di Milano in bicicletta che tipo di accoglienza trova? Nessun parcheggio coperto, ascensori vietati, nessuna canalina per agevolare la salita lungo le scale fisse, tapis roulant di difficile accessibilità specie per le bici cariche dei cicloturisti (ma in qualche caso anche per altri utenti), treni a lunga percorrenza inavvicinabili. Come si possono continuare ad ignorare le istanze a favore della integrazione tra bici e trasporti pubblici? Perché le società del Gruppo Ferrovie dello Stato e le istituzioni (a partire dalla Regione Lombardia) continuano su questi temi a fare "orecchie da mercante"?

Eugenio Galli

(Coordinatore regionale FIAB Lombardia)

Le 18.000 copie di
Martesanadue distribuite
GRATUITAMENTE
e i 2450 CONTATTI INTERNET
permettono di raggiungere l'obiettivo di
far conoscere la tua attività.
339.8245558 02.2822415

Ritiriamo libri di saggistica,
storia, filosofia, letteratura,
narrativa... Telefonaci al
022822415 - 339824558
o portali in via delle leghe 5

Da lunedì 2 febbraio il servizio serale di sala studio
è ripristinato nelle sedi:
Affori, Baggio, Crescenzago, Gallarate, Tibaldi.

COMPUTER NELLE BIBLIOTECHE COMUNALI DI MILANO E APERTURE SERALI
(aggiornamento: 9 settembre 2008)

BIBLIOTECA	ZONA	POSTAZIONI INTERNET	POSTAZIONI OFFICE	APERTURA FINO ALLE 22.00
Accursio Piazzale Accursio, 5	8	5	1 (ragazzi) 1 (adulti)	
Affori Viale Affori, 21	9	4 (ragazzi) 4 (adulti)	1 (ragazzi) 1 (adulti)	SI
Baggio Via Pistoia, 10	7	7	-	SI
Calvafrate Via Ciceri Visconti 1 (ang. P.le Martini)	4	1 (ragazzi) 2 (adulti)	1	
Cassina Anna Via S. Arnaldo, 17	9	3	1	
Chiesa Rossa Via S. Domenico Savio, 3	5	2 (ragazzi) 8 (adulti)	2 (ragazzi) 1 (adulti)	
Crescenzago Via Don Orione, 19	2	2	1	SI
Dergano-Bovisa Via Balducci, 76	9	5	1 (ragazzi)	
Fra Cristoforo Via Fra Cristoforo, 6	5	4	1	
Gallaratese Via Quarenghi, 21	8	3 (standard) 1 (per ipo e non vedenti)	1	SI
Harar Via Alberga, 2	7	1	-	
Lorenteggio Via Odazio, 9	6	1	1	
Niguarda Via Passerini, 5	9	4	1	
Oglio Via Oglio, 18	4	3	1	
Parco Sempione Via Cervantes (zona Montetordo)	1	2 (anche copertura WiFi gratuita)	-	
Quarto Oggiaro Via Otranto (ang. Via Carbonia, 7)	8	4	1 (videoscrittura)	
Sant'Ambrogio Via San Paolino, 18	6	6	1	
Sicilia Via Sacco, 14	7	2	-	
Tibaldi Viale Tibaldi, 41	5	2	2	SI
Venezia Via Frisi, 2/4	3	1 (standard) 1 (per ipo e non vedenti)	2	
Vigentina Corso di Porta Vigentina, 15	1	1 (ragazzi) 4 (adulti)	-	
Villapizzone Via F. Grugnotta, 3	8	1	1	
Zara Viale Zara, 100	2	1 (ragazzi) 2 (adulti)	-	

Cipes
Centro di iniziativa Politica e Sociale
Centro di documentazione Carlo Cuomo

Presentano La Casa del Novecento

Da noi puoi consultare gli oltre 5.000 testi, i cd, i Dvd, articoli, ecc. dedicati alla storia del Novecento. Speciali volumi sull'Antifascismo. Puoi consultare l'archivio, unico in Italia, sui Rom e Sinti dai giorni della tragedia ai giorni della Resistenza.

Per chi viene da lontano, possiamo, inoltre, organizzare il pranzo o la cena e il pernottamento con un piccolo contributo spese.

Prenotati scrivendo a: Cipes.lom@fastwebnet.it
Telefonando al 340 3175095
Consulta il nostro sito: cipes.altervista.org

**inserzioni
flash**

- Signora seria e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, babysitter, colf e portineria. Fisso, giornata, part-time, weekend e period estivi. Cell. 3314652811 / 3338299617

- Ragazza seria e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, baby sitter, pulizia e stiro. Giornata, part-time e weekend. Cell. 3395809895 / 3348718596

- Ragazza seria e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, baby sitter, colf e portineria. Fisso, giornata, part-time, weekend e period estivi. Cell. 3314652811 / 3338299617

- Affitto 2 locali + bagno arredati - Mm Sesto S.G. - E. 650,00 incluse spese tel. 3477621668

- Signora italiana seria cerca lavoro come pulizia o stiro 2 volte la settimana. zona via padova o v.le monza - tel. 3477573370

- Ragazzo serio e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, pulizia uffici, scale, dog sitter, portinaio e operaio. Disponibile la mattina. Cell. 3496581716 / 3338299617

- Ragazza seria e responsabile, in regola, cerca lavoro come Badante, baby sitter, pulizia case, uffici, scale. Giornata, part-time e weekend. Cell. 3334956690

- Signora italiana, con esperienze pluriennale nel campo della disabilità, cerca lavoro come baby sitter e assistenza disabili in Milano e zona Martesana. 3401661028

C.F.U.P. Circolo Familiare Unità Proletaria
Viale Monza 140 (1° piano) Milano
(Sopra teatro Zelig)

corso di TANGO ARGENTINO

Lezioni private ed esibizioni su richiesta

lezione di prova gratuita

palestra Leonidas
via Appelle 38 - Mm1 Gorla

mini corso di BOOGIE WOOGIE

Livello Principianti

N.4 lezioni di 2 ore nei seguenti giorni:
Giovedì 12-19-26 febbraio - Giovedì 5 marzo
poi, per chi vuole, si prosegue, nei giovedì successivi, con 4 lezioni x livello intermedi-avanzati

Per informazioni/iscrizioni contattare:

ANTONIO 349/5711760
tangomilonguero@fastwebnet.it

Il TANGO ARGENTINO questa danza popolare così affascinante, così coreograficamente bella ma soprattutto così emozionante! Sì perché quello che realmente rende attraente questa danza sia agli occhi di uno spettatore, un allievo o un ballerino provetto è l'emozione! Questa danza nasce alla fine dell' 800 sulle rive del Rio della Plata fra Buenos Aires e Montevideo, in seguito alla forte immigrazione, soprattutto europea, che portò Buenos Aires a duplicare la sua popolazione nell'arco di appena 10 anni! Questa immigrazione non si è fermata fino agli anni 50-60 del 900 pensate ai nostri connazionali in cerca di una vita migliore, agli ebrei in fuga dalle persecuzioni nel periodo bellico etc...! Immaginate questa massa di persone di razze diverse : Italiani, spagnoli, ebrei, francesi, austriaci ma anche afro cubani etc.....cosa li univa se non la speranza di una vita migliore visto le condizioni delle rispettive patrie? Nella ricerca di una identità nazionale nasce il tango come filo conduttore ed orgoglio nazionale e con lui le figure quasi mitologiche del Compadre e del compadrito veri e propri guappi di quartiere che oltre a dimostrare coraggio nei duelli con avversari armati di coltello, d'esser un vero uomo nelle conquiste d'amore e l'abilità nel ballo. Queste figure le troverete nei libri, negli spettacoli ed anche nella tecnica di ballo e per di più all'interno dei testi delle canzoni di tango. Le milongas (sale da ballo) diventavano quindi teatro di sfida, di dimostrazione del proprio valore come ballerino e come uomo, come spazio in cui vivere le proprie emozioni e sentimenti. Ecco perché nel corso degli anni gli argentini tengono in modo particolare a questa danza, ai suoi luoghi ed ai suoi eroi! E le donne? Sembra quasi le abbia dimenticate! Bisogna per prima cosa sconsigliare il luogo comune che il tango sia una danza maschilista! Nel tango le donne occupano un ruolo importante quanto l'uomo, i due ruoli sono complementari! Proprio come nella vita!... Un grande vantaggio psicologico ed emotivo che troveranno tutti quelli che praticeranno questa danza e, per gli uomini, un riappropriarsi di un ruolo quasi o del tutto perduto, tirar fuori grinta e sicurezza mentre per le donne esibire la propria femminilità, tirar fuori la capacità di eseguire dei movimenti armonici, trovare la soddisfazione non solo estetica della grazia dei movimenti e del portamento. Pensate che in Argentina viene ritenuta quasi una filosofia di vita, c'è gente che passa gran parte della giornata in milongas! La milonga è nata prima del tango e dà il nome alla sala da ballo, è caratterizzata da più ritmo incalzante ed una natura più allegra.

continua da pagina 1 - Una storia di appropriazione..

sun contratto in essere. Si passava così sopra all'abusivismo che aveva motivato la stipulazione della convenzione del 2003. Leggendo i verbali del CdZ di quei tempi, i documenti del Demanio dei settori comunali addetti alla pianificazione e progettazione urbane e del Settore Parchi e Giardini, viene fuori chiaramente che la durata della convenzione era solo di due anni, non era rinnovabile, anzi era revocabile in qualsiasi momento e che la stessa veniva stipulata per evitare che agli occupanti abusivi venisse riconosciuta la proprietà usocapione. Inoltre è opportuno ricordare che la Commissione Ambiente del CdZ del 13.3.2002 aveva espresso parere negativo alla stipula della convenzione, chiedendo che l'area venisse riportata alla sua iniziale destinazione a verde! Era chiaro l'abusivismo commesso così come l'assenza di diritti acquisiti. Purtroppo nell'Italia dei condoni, delle sanatorie, dei patteggiamenti e delle protezioni politiche, comportamenti illeciti verso il patrimonio pubblico sono considerati da molti furbi una normalità.

Una brutta vicenda, dunque, dove alla rabbia dei 620 firmatari della petizione che chiedevano la destinazione dell'area a parco attrezzato e custodito si aggiunge la beffa di vedere premiati chi si è opposto a tale progetto. A tutti questi, nelle prossime settimane, si aggiungeranno i residenti partecipanti al bando e che si vedranno scavalcati, pur avendo parità di requisiti, dagli artisti uscenti. Chiara la percezione di aver partecipato a un bando ingiusto e manipolato. Un risultato non lusinghiero per il CdZ al cui interno sono emersi tutti i vizi di chi fa politica nelle amministrazioni locali, spesso più attenti alle clientele elettorali che ai bisogni della collettività. A nulla è valso il ruolo importante svolto dai due consiglieri Giancarlo Aprea e Paolo Pignardi nel cercare di evitare che si arrivasse a queste conclusioni. Ci sembra che, anche in questa piccola vicenda, Napoli non sia poi così lontana e che avere un codice etico non sia solo un'esigenza di chi opera in quei contesti.

Cesare Moreschi

Biologico in Martesana

informazioni approfondimenti e gruppo d'acquisto

La Moneta Locale a Milano: la questione monetaria

continua dal mese precedente...

Quando voi chiedete un prestito, la banca scrive sul vostro C/C la cifra che chiedete e per la quale dovrete pagare degli interessi, poi voi non ritirate in contanti quella somma, ma effettuerete i pagamenti con assegni, bonifici, carte di credito, bancomat, molto meno del 2% utilizzano carta moneta, per questo la banca può fare questo gioco. Per questo motivo le banche incentivano sempre di più l'utilizzo delle carte di credito e scoraggiano la carta moneta, per questo motivo recentemente ci sono state le nuove disposizioni per i pagamenti (la decisione è stata delle banche non del governo, il go-

verno ha solo ubbidito, non sono i governi che comandano, comandano le banche centrali nazionali e mondiali, i governi ubbidiscono soltanto, anche quando decidono le politiche economiche della nazione, perchè tutti i governi sono super indebitati con le loro banche e quindi non sono liberi). Le banche prestano denaro che non hanno, ma in cambio chiedono interessi su qualcosa che realmente non vi hanno dato, le banche non perdono mai, anche quando voi non restituite il prestito loro ci guadagnano, perchè è sufficiente che paghiate una piccola parte degli interessi perchè loro abbiano già guadagnato. Ma i soldi che voi restituite alla banca sono veri, perchè sono il frutto di un lavoro, di merce prodotta, di servizi erogati, quindi la banca si arricchisce veramente, ma a voi

Chi vuol saperne di più o chi vuole far parte del gruppo d'acquisto:
tel. 02.28.22.415 - biologico@ilponte.it
sarete tenuti costantemente informati dalle news di Mondo biologico italiano, la struttura con cui abbiamo già da tempo iniziato a collaborare
www.mondobiologicoitaliano.it

in collaborazione con il portale del Mondo biologico italiano

dà solo una cifra che esiste solo sul pezzo di carta su cui è scritta. Ma provate a non restituire il vostro debito alla banca, questa vi pignora le vostre proprietà e ve le porta via, quindi si arricchisce di beni reali in cambio dei quali vi ha dato niente. L'obbiettivo delle banche è quello di diventare proprietarie di tutto quello che esiste in un nazione, aziende e beni materiali, ed in questo

periodo sta raggiungendo dei livelli davvero preoccupanti, per questo nel mondo occidentale tutti si stanno oppovertendo sempre di più a vantaggio delle banche. Tutto questo succede perchè è matematicamente impossibile pagare gli interessi, per tanti che riescono ad estinguere il proprio debito obbligatoriamente ne devono esistere tanti che non ci riescono e falliscono e le banche si im-

possessano dei loro beni, è tutto matematico. Se qualcuno vuole saperne di più, me lo chieda personalmente. Qualcuno però dirà che molte banche sono fallite, ma è solo l'illusione che viene data alla gente, perchè non falliscono per mancanza di denaro, falliscono perchè hanno veramente imbrogliato e risparmiatori (quindi hanno commesso un crimine) e perchè non vogliono restituire il denaro illecitamente guadagnato e che in realtà hanno. Dal momento che sono loro a comandare su governi e magistratura la faranno franca. Perchè è "IMPOSSIBILE" pagare gli interessi? Perchè i soldi degli interessi non esistono, nessuno li ha nè stampati nè scritti. Mi spiego con un esempio: supponiamo che ci siano 10 naufraghi che approdano su un'isola deserta (ricordate che una nazione può essere considerata un'area circoscritta, chiusa, come un'isola deserta), per sopravvivere ognuno si dedica ad un'attività che conosce bene, uno coltiva i campi, uno alleva bestiame, uno taglia le piante, uno costruisce mobili, uno costruisce case, e così via. Tutti lavorano, producono, si scambiano merci e servizi e tutti prosperano e stanno bene.

Dopo un po' qualcuno si lamenta, perchè quando vende qualcosa deve aspettare che un altro produca i suoi beni per essere pagato, qualcuno dice: "Che bello se avessimo del denaro e ci fosse una banca, tutto sarebbe più semplice". Di lì a poco approda sull'isola un altro naufrago, che per combinazione è proprio un banchiere che, guarda caso, ha con sé gli strumenti per stampare il denaro.

Il banchiere si mette d'accordo con i 10 naufraghi e stampa 10.000 euro e da euro 1000 ad ognuno e dice loro che dopo un

anno dovranno pagare un interesse solo del 5% e restituire euro 1050 cadauno. Tutti contenti tornano al proprio lavoro, producono, vendono e si pagano immediatamente le loro prestazioni. Dopo un anno si incontrano col banchiere, tutti hanno lavorato e prosperato esattamente come prima che arrivasse il banchiere, ognuno dovrebbe restituire euro 1050, ma si accorgono che gli euro 1000 li hanno, ma gli euro 50 degli interessi non li hanno. Ragionano, discutono e poi si accorgono che il banchiere aveva stampato solo euro 10.000 e non gli euro 500 degli interessi che avrebbero dovuto pagare, ma il banchiere ha il coltello per il manico, perchè tutti avevano firmato un contratto che prevedeva il pagamento degli interessi, quindi o pagano o lui pignora i loro beni. Ma il banchiere dice: "Signori, io sono buono e non voglio rovinarvi, pagatemi solo gli interessi e non restituitemi il capitale, poi, visto che avete prodotto nuovi beni, vi faccio un altro prestito, così potrete comprare e pagare tra di voi i beni prodotti." Così fa un nuovo prestito ad ognuno di loro. La storia continua, i soldi degli interessi non li avrà nessuno di loro e dovranno accedere sempre a nuovi prestiti, l'unico che ci guadagnerà sarà sempre e solo il banchiere. La storia finisce che i 10 naufraghi si coalizzano, cacciano dall'isola il banchiere e continueranno a lavorare e prosperare come prima dell'arrivo del banchiere.

continua...

Casimiro Fumagalli

tel. 02/80582081 - 8051896 cell. 338/4556883
e-mail: fumagalli@mondobiologicoitaliano.it

Voglia di cemento

La legge regionale sulle aree a vincolo decaduto apre la strada al cemento sulle aree verdi

La Lombardia è disseminata di aree verdi protette. Protette dalla speculazione edilizia.

Milano è piena di aree cosiddette standard, cioè quelle che in base al vecchio piano regolatore erano destinate al verde o alla costruzione di servizi sociali. A termine scaduto, i Comuni potranno farne ciò che vogliono: questo è il succo dell'incontro tra i costruttori e l'assessore Masse-

rosi mercoledì 28 gennaio. Il fatto è che questo vincolo è decaduto perchè l'amministrazione non si è mossa per farlo rispettare, e in cinque anni non ha realizzato le funzioni per cui i suddetti terreni erano preposti. Distrazione? Facendo due conti, è difficile crederlo. Innanzitutto l'idea che sta alla base dell'operato di Masseroli è che il piano regolatore vada eliminato, in quanto strumento antiquato non funzionale allo sviluppo di una città "che necessita una svolta". E' il privato, nella visione dell'Assessore all'Urbanistica, che deve sviluppare l'urbanizzazione cittadina nel solco di un quadro strategico tracciato dalla pubblica amministrazione: il che si traduce sostanzialmente in una drastica riduzione dei vincoli al fine di incrementare lo sviluppo della città.

Tutto va nella direzione di una politica che si allinea e favorisce nettamente il partito del cemento: continuiamo a scriverlo, nonostante l'assessore proprio in occasione dell'incontro con i costruttori abbia precisato che "tutti hanno rotto le palle a caso per la questione dell'innalzamento degli indici di edificabilità da 0,65 a 1 e nessuno di quelli che

hanno scritto sui giornali sa niente". Beata ignoranza, la nostra, che ancora non abbiamo capito che "il cemento è un argomento vecchio, un argomento degli anni '60, che serve solo a spaventare la gente". Ma anche i "rompipalle ignoranti" arrivano a capire che l'aumento degli indici di edificabilità costituisce un regalo a costruttori e immobilizzatori, piuttosto che ad una città che avrebbe bisogno di interventi urbanistici, ma sul versante dell'edilizia residenziale pubblica.

Proprio non abbiamo capito che questa colata di cemento servirà a dare un alloggio a 700mila nuovi milanesi, come vorrebbe l'Assessore. Non importa se le attuali proiezioni demografiche tracciano un quadro piuttosto fosco a riguardo. A meno di non deportare mezzo milione di Brianzoli sotto la Madonnina. E poi in queste aree a vincolo decaduto si potrà costruire a patto di utilizzarle per l'edilizia convenzionata e l'housing sociale, di quelle cose di cui si parla in continuazione ma che ancora di fatto non si son viste. Via libera, quindi, in nome della nobile causa dell'housing sociale, di tutti i poveri, i giovani, gli anziani che non possono permettersi una casa e che si ritroveranno insieme ai più fortunati nel tanto decantato mix abitativo, via libera al cemento, vecchio spauracchio in età da pensione, via libera al cemento e alla svolta della situazione abitativa della città. E poi, insomma, l'Assessore ha ragione: anche le redazioni dei giornali sono fatte di cemento.

Antiniska Pozzi
(Chiamam Milano)

Abbiamo creato il gruppo d'acquisto Mondo Biologico Italiano, acquistiamo solo prodotti biologici, ecologici e naturali dalle aziende presenti nel nostro Portale www.mondobiologicoitaliano.it.

Il nostro obbiettivo, già raggiunto, è di fare la spesa biologica allo stesso prezzo di quella non biologica. Siamo già più di 100 famiglie, chi non può venire a ritirare la sua spesa nel nostro magazzino gliela consegniamo a domicilio (solo in Milano città).

La nostra spesa è assolutamente completa: frutta, verdura, pane, latte, burro, yogurt, formaggi, olio, vino, carne bovina e suina, polli, conigli, tacchini, pesce fresco pescato, pasta, pasticceria, detersivi, cosmetici, ecc... **Vuoi unirti a noi?**

Info:

Casimiro Fumagalli

tel. 02/80582081 - cell. 338/4556883

se non ricevi o non trovi

Martesana due

ora lo puoi leggere interamente sul nostro sito

www.ilponte.it

Formigoni come Vendola difenda il diritto alla salute degli immigrati anziché sostenere il vergognoso decreto su Eluana

Una buona notizia viene dal Sud: in Puglia, la Regione ha stilato un accordo con i medici di base che li vincola a garantire le cure a tutti gli immigrati, senza discriminazioni e delazione a danno dei clandestini. In Lombardia, Formigoni afferma che "non è possibile sia lasciato perpetuare nel nostro Paese un atto di barbarie assolutamente contrario alla nostra tradizione giuridica, legislativa e culturale".

Purtroppo non si riferisce all'odioso provvedimento deciso dal Governo contro gli immigrati, ma al drammatico caso di Eluana, ancora scagliandosi contro una legittima sentenza della magistratura e applaudendo - dopo averlo auspicato - a un intervento da parte del Governo che non ha pre-

cedenti, un decreto d'urgenza senza fondamento giuridico sul quale anche il Presidente della Repubblica ha espresso tutta la sua contrarietà.

A Formigoni chiediamo quindi di interrompere un accanimento integralista che sta producendo solo discredito delle istituzioni e ulteriori sofferenze alla famiglia di Eluana e di impegnarsi piuttosto con un atto di civiltà a difesa del diritto di tutti e ciascuno alla salute: faccia come il presidente Nichi Vendola, riunisca le organizzazioni confederali e le associazioni sindacali dei medici e definisca un percorso tale da garantire, non in base alla coscienza dei singoli, il diritto universale alla cura e una disponibilità all'accoglienza, questi si rientranti nella tradizione culturale e sociale della Lombardia.

NATUR HOUSE
Nutrizione e Dietetica

Vuoi metterti in forma in modo semplice e naturale?

PRENOTA LA TUA CONSULENZA NUTRIZIONALE GRATUITA

MILANO:
Viale Monza, 191
Tel: 02 25714920

MILANO:
c/o Supermercato SMA
P.zza Frattini, 4
Tel: 02 47718531